Ogni settimana racconti e storie, continua la nostra collaborazione con gli speaker di Radioimmaginaria, la radio degli adolescenti e il network in Europa fatto, diretto e condotto da ragazzi tra gli 11 e i 17 anni. Sono circa 300 e hanno "antenne" in tutta Italia e in diversi paesi europei. Questa pagina è scritta da loro, speriamo vi piaccia! Per loro è una gran figata poterla realizzare. E se avete dagli 11 ai 17 anni e volete cimentarvi, diventate anche voi speaker o un redattore, basta scrivere a radioimmaginaria@gmail.com

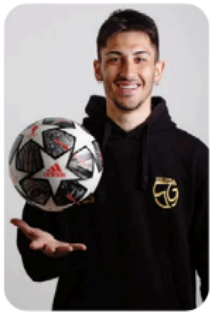
Anche sul nostro sito
Dalla carta al web: puoi trovare testi, foto, video e tutti i contenuti di Radioimmaginaria anche su corrieredellosport.it

Due giorni di lezioni al camp di SG Soccer

di Andrea

Domani e dopodomani, a Domodossola, si terrà lo speciale camp invernale di Ivan Squillaci, che molti di voi conosceranno come SG SOCCER. Ivan ha iniziato a giocare a calcio quando aveva 4 anni e fin dal primo giorno ha capito che quella sarebbe stata la sua vita. A 23 anni, mentre stava per realizzare il suo sogno di diventare calciatore professionista, è stato costretto a smettere di giocare per colpa di un problema intestinale. Lui però non si è arreso e ha deciso di darsi da fare per trasmettere quello che aveva imparato a tanti altri adolescenti. Oggi è diventato uno dei mental coach più importanti d'Italia e ai suoi camp partecipano ogni anno ragazzi da ogni parte del mondo. Qualche settimana fa Francesco Camarda è diventato a 15 anni il calciatore più giovane di sempre ad avere esordito in Serie A e così abbiamo chiesto a Ivan quale consiglio gli darebbe: «Il segreto è continuare a vivere il calcio come un gioco – ci ha risposto – A 15 anni devi divertirti, godendoti al 100% il presente». Alla fine dell'intervista però ha dato un consiglio anche a tutti noi: «Ragazzi, la strada è lunga e difficile. Tante cose non dipenderanno da voi ma continuate sempre a credere in quello che fate, allenandovi e migliorando giorno dopo giorno. Anche se alla fine non riuscirete a realizzare i vostri sogni, non sarà stato uno spreco di tempo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA


Ivan Squillaci "SG Soccer"

Qualche giorno fa a Milano un torneo speciale

Diablite in gol anche per Giulia

di Marco

Qualche giorno fa siamo stati a Milano, sul campo da calcio dell'U.S. Orione, dove si è giocato un torneo di calcio a 7 contro la violenza di genere.

Il torneo è stato organizzato dalle Diablite, una squadra femminile del campionato CSI di Milano e l'intero ricavato della giornata è stato donato a Telefono Donna, un'associazione impegnata a contrastare la violenza di genere che aiuta ogni giorno donne, bambine e bambini vittime di abusi.

«In occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne avevamo scattato una foto di squadra con il segno rosso sulla guancia ma non ci bastava, volevamo scendere in campo e fare qualcosa di pratico - ci ha raccontato Federica, che ha iniziato a giocare a calcio due anni fa ed è già diventata capitana delle Diablite - così è nata l'idea di organizzare il torneo».

«Vivere quello che ci sta succedendo intorno in questo periodo ci ha fatto riflettere - ha detto Chiara, che tutti chiamano Chiaz e gioca in difesa - così abbiamo pensato di trasformare questi pensieri in un momento di divertimento, per fare partecipare quanta più gente possibile».

Alla fine al torneo hanno partecipato 16 squadre, composte da ragazze e ragazzi, che si sono sfidati per un intero pomeriggio, uniti contro la violenza di genere. Perché il calcio unisce, soprattutto quello femminile.

Le Diablite sono nate tre anni fa, in piena pandemia. All'inizio erano semplicemente un gruppo di amiche di 20 anni che si allenavano in varie parti di Milano, tra Parco Sempione e Parco di Trenno.

Con il passare dei mesi però il gruppo ha iniziato ad allargarsi e tante ragazze che prima non avevano mai giocato a calcio in vita loro si sono appassionate a questo sport.

«Per questo due anni fa abbiamo pensato di affiancarci ad una società che ci potesse sostenere - ha detto Carlo, centrocampista della squadra maschile dell'U.S. Orione ma anche allenatore e cofondatore delle Diablite - l'Orione si è subito resa disponibile ad aiutarci e oggi il suo campo è diventato casa nostra».

Non è un caso che le Diablite siano nate a Milano! Alcuni dati della FIGC hanno dimostrato che la Lombardia è in assoluto la regione dove le ragazze giocano più a calcio. Qui, nell'ultimo anno, le tesserate delle Lega Nazionali Dilettanti sono aumentate del 35%, mentre quelle della FIGC-SGS del 51%.

«Quando da piccolo inizi a giocare a calcio ti viene quasi spontaneo pensare che sia uno sport per maschi ma crescendo e allenando le Diablite ho capito che condividere il tuo sport rende tutto più bello - ci ha raccontato Carlo - spero che in futuro sempre più società siano disposte ad aiutare le ragazze ad iniziare a giocare, proprio come ha fatto con noi l'Orione».

Qualcosa sta cambiando, anche nel calcio maschile. «La fidanzata di un mio compagno di squadra vorrebbe giocare a calcio, ma il suo ragazzo le ha detto che è troppo scarsa - ha detto Matteo, compagno di squadra di Carlo e allenatore delle Diablite - io l'ho invitato alla prossima partita delle ragazze, provare le cose in prima persona è il primo passo per combattere i pregiudizi».

Qualche settimana fa vi abbiamo raccontato su questa pagina la storia di Alessandro. Lui ha 17 anni, gioca nell'ASD Vigonovo Tombelle e insieme ad un suo compagno di squadra e ad altre due sue amiche, il 25 novembre scorso, pochi giorni dopo la morte di Giulia, ha salvato a Vigonovo una donna vittima di violenza.

Subito dopo la Lombardia, la regione dove le ragazze giocano più a calcio è proprio il Veneto…

Gino Cecchettin, il papà di Giulia, durante il funerale di sua figlia ha letto un discorso bellissimo. Quest'anno gli auguri vogliamo farveli così, seguendo le sue parole.

«La vita non è una questione di come sopravvivere alla tempesta, ma di come danzare nella pioggia»…

Scendendo in campo con le Diablite abbiamo capito che anche giocare a calcio sotto la pioggia deve essere un'esperienza incredibile.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto le Diablite squadra femminile del torneo CSI di Milano A sinistra con i tecnici per la giornata contro la violenza sulle donne

Sul campo dell'U.S. Orione 16 squadre di ragazzi e ragazze si sono sfidate contro la violenza di genere per Telefono Donna

Matteo, il tecnico: «Il primo passo è combattere i pregiudizi»

"Oltre a noi" c'è un'opera a Sant'Agata sul Santerno

di Marco

Quest'anno per Natale, i ragazzi del progetto artistico sociale "Oltre a Noi", hanno consegnato al sindaco di Sant'Agata sul Santerno un regalo speciale. Sant'Agata è un comune in provincia di Ravenna che noi di Radioimmaginaria conosciamo bene. Ad agosto 2023 è stata la prima tappa di "OltrApe 2023", il viaggio di Radioimmaginaria tra le zone alluvionate della Romagna a bordo di un Ape Piaggio degli anni '70, convertito a biometano, che negli ultimi anni ci ha accompagnato nelle nostre avventure più incredibili. Sant'Agata sul Santerno è stato uno dei comuni simbolo dell'alluvione in Romagna e per ricordare quei giorni, i ragazzi di "Oltre a Noi", hanno fatto un gol per l'alluvione, realizzando insieme con la Lombo Academy (il camp di calcio gratuito per gli adolescenti alluvionati), un'opera d'arte ricavata da un vecchio lenzuolo preso a pallonate di colore e trasformato in dipinto. La situazione a Sant'Agata è ancora drammatica, sulle strade e sulle case è ancora visibile la cicatrice lasciata dall'alluvione e sapere che tanti ragazzi come noi sono costretti a vivere in un paese inagibile è bruttissimo, ma come gli abbiamo promesso quest'estate, continueremo a raccontare i loro sogni e le loro storie, anche nel 2024. L'alluvione in Romagna non è finita e neanche il nostro lavoro!

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I ragazzi di Radioimmaginaria